dell' artiglieria ecc. insomma un ministro della guerra; un terzo col nome *di Savio alle ordinanze* presedeva al reclutamento delle *Cernide* o milizie della Terraferma. Tutti tre facevano nelle loro materie le relative proposizioni che venivano sottoposte al Collegio prima di passare al Senato, nè era loro interdetto di proporre anche negli altri argomenti di spettanza generale di esso Collegio. Eletti tutti codesti Savii dal Senato, restavano sei mesi in carica, ma potevano venir rieletti dopo spirato il tempo de' loro successori, e siccome la scelta venne a cadere ultimamente in quelle famiglie e quegl' individui che aveano altra volta sostenuto sì difficile posto, dal quale prendeva l' iniziativa tutta la politica esterna, si andava sempre più formando una stretta oligarchia, che fu di grande pregiudizio al governo negli ultimi tempi. Il Collegio stesso anzichè di sedici individui potevasi dire composto di soli undici, dacchè i cinque Savii agli *Ordini* erano divenuti insignificanti e per tal modo potè questo ristretto corpo per la destrezza, per l' influenza e per altri ancor men lodabili mezzi dirigere a suo piacimento i voti del Senato, e permettersi abusi di amministrazione e di direzione politica all' esterno. Uno di essi detto di *settimana*, scelto alternativamente dal loro corpo, teneva la direzione degli affari di quella, portava le proposte alla Consulta dei colleghi, e rispondeva ordinariamente in nome di tutti, la quale consulta dicevasi *nera*, se per la gravità dell' affare chiamavansi anche i Savii usciti, che vestivano la toga nera comune dei patrizii, in luogo della violacea dei Savii in attualità. Questo Consiglio leggeva al Senato i dispacci degli ambasciatori e dei pubblici rappresentanti, ed anche in ciò eransi introdotti abusi o di leggerli in momenti tumultuosi e prima che tutt' i senatori si fossero adunati, oppure ommettendone